

S. I. A.

ANNO XIII - N. 73 - GENNAIO/APRILE 1992

**rivista
italiana
di
agopuntura**

意大利针灸杂志

TASSA PAGATA - TAXE PERCUE
Spediz. abb. postale Gruppo 19/70

organo ufficiale
medico-scientifico
della
società italiana
di agopuntura

73

RISPOSTA DEI PUNTI D'A.T.C. ALLA STIMOLAZIONE CON LUCE COLORATA: CONFRONTO CON LE MODALITÀ CLASSICHE DI STIMOLAZIONE

Studio statistico

Dott. Donadelli Giuliano

Introduzione

In un precedente lavoro ho utilizzato le informazioni raccolte nelle cartelle cliniche di 30 pazienti, per cercare di ottenere una valutazione di tipo semiquantitativo dell'efficienza della luce colorata come stimolatore dei punti d'A.T.C. (1). Poiché i dati si riferivano alle mie prime esperienze di stimolazione con quella tecnica, molti di quei pazienti risultarono essere stati trattati precedentemente con A.T.C. effettuata classicamente: mediante aghi, moxa, ecc..

Un esame comparativo tra le 2 tecniche di stimolazione, effettuato analizzando le cartelle cliniche di questi pazienti che le hanno subite entrambe, ritengo sia interessante, poiché in esso la variabilità dei dati legata a quella dei soggetti esaminati si può considerare statisticamente nulla o comunque bassa.

Materiali e metodi

Dalle cartelle cliniche di 30 pazienti selezionati casualmente per l'indagine precedentemente citata, sono state considerate solo quelle di coloro che, essendo stati esaminati per un certo numero di sedute effettuate con stimolazione luminosa a partire da quella stessa data, ma procedendo a ritroso nel tempo, un egual numero di sedute effettuate con la stimolazione mediante aghi. Tutto ciò al fine di attribuire all'incirca lo stesso "peso" statistico a ciascun paziente.

È stato così ottenuto un campione di 19 pazienti (7 ♂, 12 ♀), con età media (riferita, per ciascun paziente, all'anno del primo trattamento con stimolazione luminosa) di 45 anni, variabile tra 16 e 81 anni. Per altri particolari vedi la TAV. N. 1.

TAV. N. 1	ETÀ (anni)		
	media	dispersione	dev. stand.
♂	40.29	16 - 64	18.53
♀	48.17	18 - 81	18.13
GENER.	45.26	16 - 81	18.18

La cadenza media dei trattamenti è stata di 45 giorni, variabile tra 6 e 333, per quelli eseguiti con aghi e di 35 giorni, variabile tra 1 e 206, per quelli eseguiti con stimolazione luminosa. Per maggiori dettagli vedi la TAV. N. 2.

Tav. n. 2	AGHI - CADENZA - LUCE					
	media	dispers.	dev. st.	media	dispers.	dev. st.
♂	35.05	6 - 188	43.09	23.20	5 - 82	17.34
♀	51.43	7 - 338	61.63	42.60	1 - 206	42.56
Gener.	45.47	6 - 338	55.75	35.50	1 - 206	42.33

La TAV. N. 3 fornisce, per i trattamenti eseguiti con aghi, il numero dei pazienti, delle sedute e delle "azioni terapeutiche", espressi in valori assoluti e percentuali; nelle ultime 2 colonne sono indicati il numero delle "azioni terapeutiche" eseguite mediamente su ogni paziente ed in ogni seduta.

La TAV. N. 4 fornisce gli stessi dati della precedente ma riferiti ai trattamenti eseguiti con luce colorata.

STIMOLAZIONE: AGHI

TAV. N. 3	N. Paz.		N. Sedute		N. "Az.Ter."		"az.t." paz.	"az.t." sed.
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		
♂	7	36.8	27	36.49	133	34.37	19.00	4.93
♀	12	63.2	47	63.51	254	65.63	21.17	5.40
GENER.	19	100.0	74	100.00	387	100.00	20.37	5.23

STIMOLAZIONE: LUCE

TAV. N. 4	N. Paz.		N. Sedute		N. "Az.Ter."		"az.t." paz.	"az.t." sed.
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		
♂	7	36.8	27	36.49	103	38.01	14.71	3.81
♀	12	63.2	47	63.51	168	61.99	14.00	3.57
GENER.	19	100.0	74	100.00	271	100.00	14.26	3.66

Dal confronto tra la TAV. N. 3 e la TAV. N. 4 si evidenzia come il numero delle "azioni terapeutiche" eseguite sia in generale, che per seduta, che per paziente, sia maggiore nei trattamenti eseguiti con stimolazione classica che in quelli eseguiti con stimolazione luminosa: la maggior cautela provocata dall'uso di uno strumento di stimolazione per me nuovo, mi ha indotto a procedere con un minor numero di "azioni terapeutiche" in ciascuna seduta, compensato da un aumento di frequenza delle sedute stesse, come evidenziato dalla TAV. N. 2.

Risultati

La TAV. N. 5 e la TAV. N. 6 si riferiscono rispettivamente alle sedute effettuate con stimolazione "classica" (aghi, moxa...) ed a quelle eseguite con stimolazione luminosa.

Esse forniscono: nella prima colonna, la sommatoria delle valutazioni delle "azioni terapeutiche"; nella seconda colonna la valutazione media di una singola "azione terapeutica"; nella terza e quarta colonna viene riportata la stessa grandezza riferita a ciascuna seduta ed a ciascun paziente. Nella seconda colonna della TAV. N. 6 sono indicate tra parentesi le variazioni percentuali rispetto allo stesso dato della TAV. N. 5.

STIMOLAZIONE: AGHI

TAV. N. 5	Σ VAL.	Σ V./AZ.TER.	ΣV./SED.	Σ V./ PAZ.
♂	92	.69	3.41	13.14
♀	212	.83	4.51	17.67
GENER.	304	.78	4.11	16.00

STIMOLAZIONE: LUCE

TAV. N. 6	Σ VAL.	Σ V./AZ.TER. (%)	ΣV./SED.	Σ V./ PAZ.
♂	90	.87 (+ 26.1)	3.33	12.86
♀	138	.82 (— 1.2)	2.94	11.50
GENER.	228	.84 (+ 7.7)	3.08	12.00

Discussione

L'esame dei dati della TAV. N. 6, colonna II, evidenzia che la luce colorata, come stimolatore dei punti d'A.T.C., ottiene un effetto terapeutico maggiore mediamente del 7.7% rispetto ai metodi classici di stimolazione.

Tale maggiore efficienza pare da ascrivere ad un "exploit" terapeutico verificatosi unicamente tra i maschi (+ 26.1%), mentre le femmine hanno praticamente la stessa risposta terapeutica (— 1.2%).

Conclusioni

La luce colorata, come strumento di stimolazione dei punti d'A.T.C., ha dimostrato d'avere un'efficienza perlomeno paragonabile a quella dei metodi classici (aghi, moxa...); una sua maggiore efficienza dimostrata in questo lavoro sugli individui di sesso maschile, se da una parte conferma la validità della stimolazione, dall'altra induce a cautela interpretativa ed a successivi approfondimenti.

Tale dato, infatti, appare in contrasto sia con quanto da me riscontrato in un precedente lavoro (1), sia coi dati ottenuti da altri autori, anche se riguardanti la sola stimolazione con metodi classici (2) (3).

Aggiungerei una noterella riguardante l'effetto placebo.

I dati ricavati dalla stimolazione sia con metodi classici che con luce colorata, sono stati ottenuti sugli stessi pazienti, dallo stesso operatore, nello stesso ambiente; è presumibile dunque che nei 2 tipi di stimolazione l'effetto placebo possa considerarsi statisticamente se non identico, perlomeno simile.

Riassunto

In un campione di 19 pazienti sottoposti a terapia con A.T.C., ciascuno di essi, dopo aver subito dei trattamenti con stimolazione classica (aghi, moxa, ecc.), è stato sottoposto ad egual numero di sedute effettuate stimolando i punti con luce colorata, con metodiche altrove illustrate (4).

Sono stati utilizzati metodi di analisi e valutazione dei dati clinici, identici a quelli di un precedente lavoro (1).

Il risultato del confronto fra i 2 metodi di stimolazione è che essi si equivalgono per i pazienti di sesso femminile, mentre i pazienti di sesso maschile rispondono maggiormente alla stimolazione con luce colorata più che a quella con aghi.

Da tutto ciò è lecito dedurre che la luce colorata, come stimolatore dei punti d'A.T.C., ha perlomeno lo stesso valore dei metodi classici, mentre la maggiore risposta dei pazienti di sesso maschile, essendo in contrasto con quanto precedentemente ottenuto (1), deve indurre a cautela interpretativa ed a successivi approfondimenti.

Summary

In a sample of 19 patients, each of them was treated in sessions performed with classical stimulating methods (needles, moxas...) and then in an equal number of sessions performed stimulating acupuncture points with coloured lights (4).

The comparison of the 2 sets of data shows that the 2 methods of stimulation have the same efficiency in the female patients; on the contrary, male patients are more sensitive to coloured lights.

This last result, confirms that coloured light is an efficient stimulation method but lead to perform deeper study, being in contrast with previously obtained results (1).

BIBLIOGRAFIA

- DONADELLI G.: *Risposta dei punti A.T.C. alla stimolazione con luce colorata - studio statistico*, da "Rivista Italiana di Agopuntura", anno XXII 1990, N. 69, pag. 37.
- CASCIANI M., COLLOCA A., ZICARI D.: *Studio statistico dell'ambulatorio di agopuntura*, anno XIX 1987, N. 58, PAG. 23.
- CASCIANI M., ZICARI D., COLLOCA A.: *Studio statistico dell'ambulatorio di agopuntura dell'ospedale F.B.F. - Isola Tiberina*, da "Rivista Italiana di Agopuntura", anno XIX 1987, N. 60, pag. 13.
- DONADELLI G.: *Un caso di emicrania cronica trattato con luce colorata - possibilità di esistenza di "cromoterapia tradizionale cinese"*, da "Rivista Italiana di Agopuntura", anno XX 1988, N. 62, pag. 55.